

sostituirsi ai genitori.

L'adozione è originaria: non esistono figli naturali, diritto naturale; è un paradosso in termini, perché il diritto è l'istanza stessa del simbolico che si oppone alla natura. Essa è senza legge, reale. Non c'è diritto senza parola. Cos'è la "legge della natura"? E' la legge di cui l'uomo si è dotato per leggere la natura. La natura è una scrittura, ciò che non cessa di scriversi, una scrittura a cui l'uomo dà senso, che non cessa di resistere al senso che noi diamo. La natura è folle e violenta, nella misura in cui si sottrae a qualsiasi legge, cioè è imprevedibile.

Leopardi la chiama "matrigna". La natura resiste alla simbolizzazione, alla legge. Perché si piange davanti a uno spettacolo naturale? Perché rinvia all'enigma, più dell'immaginario: "la realtà va oltre ogni fantasia". E dunque è inquietante.

Nell'intervista al bambino, come intendere la relazione che egli ha con i genitori? Occorre, forse, tenere presente come si esprime il suo desiderio di diventare grande, che è il suo modo d'identificarsi ai genitori.

Quale ruolo hanno i fratelli in una separazione? Un ruolo, senza dubbio di reciproco sostegno. Va tenuto conto che una separazione unisce i fratelli. Ci si

può pensare concorrenti finché i genitori sono uniti e si tratta di accaparrarsi il loro bene. Nel momento della separazione i fratelli tendono ad unirsi per ricomporre lo scenario edipico frantumato. Suppliscono tra loro alla mancata unione dei genitori. Tanto più dopo l'adolescenza quando si evidenzia la questione sessuale e quindi risulta più sensibile l'istanza di uno scenario edipico che è il prodromo della sessualità.

La questione dell'Edipo è la questione della sessualità. Di fronte alla questione sessuale l'effetto torna sull'Edipo in cui la sessualità s'incontra sulla via dell'identificazione: identificazione al padre e quindi al suo desiderio.

Che cos'è l'identificazione? E' il sensore del riconoscimento del desiderio perché, per ciascuno, la posta in gioco è l'avvenire del desiderio di cui l'identificazione illustra l'itinerario. Pensiamo all'enunciato del figlio rispetto al padre: "Io sono te perché m'interessa sapere come desideri". Per questo il desiderio è sempre desiderio dell'Altro.

Anna Buttazoni.

